



Bollettino Notiziario - A.A. 2020/2021

LAUREA MAGISTRALE IN BIOLOGIA EVOLUZIONISTICA (ORD. 2018)

Curriculum: Corsi comuni

BIOGEOGRAFIA E FILOGEOGRAFIA

Titolare: Prof. LORENZO ZANE

Periodo: 1 anno, 2 semestre

Indirizzo formativo: Corsi comuni

Tipologie didattiche: 48A+16L; 7,00

Prerequisiti:

Il corso non prevede prerequisiti particolari, ma riprende conoscenze di base di ecologia, biologia sistematica e genetica.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Il corso si propone di fornire allo studente una visione integrata della distribuzione geografica della diversità biologica e dei fattori e processi storici e geologici che la determinano. Tale obiettivo è affrontato sia a livello intraspecifico che a livello di specie e gruppi tassonomici superiori. La Filogeografia è una disciplina recente che studia i principi ed i processi che determinano la distribuzione spaziale della variazione genetica entro le singole specie attraverso la ricostruzione di genealogie di popolazioni e geni, tipicamente basate su marcatori molecolari. La Filogeografia tenta di legare la variazione geografica osservata ad eventi passati come espansioni di popolazione, colli di bottiglia, fenomeni di migrazione e vicarianza. Le conoscenze che lo studente acquisirà nella parte di corso relativa alla Filogeografia riguarderanno: 1) le metodologie utilizzate negli studi filogeografici, in relazione ai marcatori molecolari utilizzati e alle tipologie di analisi dei dati; 2) le domande scientifiche a cui si può rispondere con l'approccio filogeografico, in particolare relativamente alla distribuzione della variabilità genetica a livello geografico nelle popolazioni naturali ed ai fattori che la determinano. Le abilità che lo studente acquisirà nella parte di corso relativa alla Filogeografia riguardano: 1) la capacità di leggere un articolo in lingua inglese del campo della filogeografia e di comprenderne le metodologie utilizzate; 2) lo sviluppo di autonomia di giudizio nel valutare l'appropriatezza delle metodologie utilizzate negli articoli di filogeografia e la robustezza delle conclusioni tratte dagli autori nella letteratura filogeografica. La Biogeografia studia la distribuzione geografica degli organismi, principalmente a livello di specie o gruppi tassonomici superiori. Tale distribuzione può essere usualmente spiegata da una combinazione di fattori storici come speciazione, estinzione, deriva dei continenti e glaciazioni, oltre che dalle condizioni ambientali attuali. In questo senso la principale distinzione tra Biogeografia e Filogeografia è dovuta alla scala temporale a cui agiscono i processi rilevanti entro e tra specie. L'obiettivo formativo principale della parte di Biogeografia è quello di introdurre lo studente allo studio della distribuzione degli organismi sulle terre emerse, nei mari e nelle acque dolci, nonché delle cause che hanno determinato tale distribuzione nei diversi ambienti. Le conoscenze che lo studente acquisirà nella parte di corso relativa alla Biogeografia riguarderanno: 1) i fondamenti della biogeografia con le sue connessioni multidisciplinari 2) i principali approcci descrittivi ai pattern biogeografici 3) i principali paradigmi sincronici e diacronici che spiegano tali pattern. Le abilità che lo studente acquisirà nella parte di corso relativa alla Biogeografia riguardano: 1) valutare vantaggi e limiti di uno schema descrittivo in un campo di studi multidisciplinare 2) approcciare in modo critico la formulazione e la verifica di ipotesi in campo biogeografico.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Il corso è articolato in lezioni frontali, comprendenti l'analisi critica della letteratura di riferimento (articoli scientifici in lingua inglese), ed esercitazioni sul campo per la parte di Biogeografia.

Contenuti:

Il corso prevede due docenti per le parti di Biogeografia (2 crediti frontali ed uno di esercitazione) e Filogeografia (4 crediti frontali) ed è strutturato come indicato in seguito. **FILOGEOGRAFIA** Introduzione storica alla disciplina e sua evoluzione (1 credito). DNA mitocondriale: analisi dei dati; studio del differenziamento delle popolazioni e relazione con i fenomeni paleoclimatici recenti; studio della variabilità delle popolazioni; demografia storica; utilizzo del DNA antico (1.5 crediti). DNA nucleare: analisi dei dati; identificazione di individui e relazioni di parentela; definizione delle popolazioni su base genetica; variabilità genetica e colli di bottiglia; analisi non invasive (1.5 crediti). **BIOGEOGRAFIA** Introduzione alla disciplina - Biogeografia descrittiva: areali, regioni biogeografiche, corologia - Ecobiogeografia: fattori biotici e abiotici - Biogeografia storica: dispersione, vicarianza, evoluzione - Storia della fauna italiana (2 crediti). Le esercitazioni (1 credito) consistono in attività di monitoraggio biologico sul campo, diversamente organizzate anno per anno.

Modalità di esame:

Esame scritto per la parte di Filogeografia (8-10 risposte a scelta multipla volte a valutare la comprensione degli argomenti trattati a lezione ed una risposta aperta estesa su uno degli articoli trattati a lezione, volta ad evidenziare la capacità di sintesi, di approfondimento e autonomia di giudizio e la proprietà lessicale). Esame orale per la parte di Biogeografia.

Criteri di valutazione:

La valutazione complessiva risulterà dall'accertamento delle conoscenze acquisite di Biogeografia e Filogeografia, con particolare riferimento alla rielaborazione critica dei concetti presentati nel corso. Le parti di esame relative alla Biogeografia e Filogeografia saranno valutate separatamente fornendo un voto parziale in trentesimi. Il voto finale complessivo sarà determinato come media dei voti relativi alle due parti di esame, pesata sui CFU.

Testi di riferimento:

Avise JC, Molecular Markers, Natural History, and Evolution, Second Edition. Sunderland, MA (USA): Sinauer, 2004 Freeland JR, Molecular Ecology. Chichester (England): John Wiley & Sons, Ltd, 2005 Zunino M, Zullini A, Biogeografia. Rozzano (MI, Italia): Casa Editrice Ambrosiana, 2004 Lomolino MV et al., Biogeography (IV ed). Sunderland (MA): Sinauer., 2010

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Materiale fornito dal docente (appunti delle lezioni e presentazioni PowerPoint). Si riportano in seguito alcuni testi per consultazione ed eventuali approfondimenti

CONSERVAZIONE ED EVOLUZIONE

Titolare: Prof. LEONARDO CONGIU

Periodo: Il anno, 1 semestre

Indirizzo formativo: Corsi comuni

Tipologie didattiche: 48A; 6,00

Prerequisiti:

Conoscenze di biologia evolutiva, genetica, zoologia, botanica, ecologia

Conoscenze e abilità da acquisire:

Questo è un corso di biologia della conservazione. Il titolo del corso vuole enfatizzare che ogni intervento, umano e non, sulle popolazioni nel loro ambiente oppure ex-situ nei giardini zoologici, negli orti botanici o nelle banche del germoplasma hanno effetti evolutivi potenzialmente molto importanti sulle popolazioni di specie a rischio, e di conseguenza sulle future possibilità di recupero. Non esiste quindi una biologia della conservazione che non sia evolucionistica. Il corso si propone di fornire le conoscenze di base relative ai principi della Biologia della conservazione, con specifico riferimento alle principali cause di perdita di biodiversità a livello genetico, delle specie, e degli ecosistemi. Verranno inoltre illustrate le principali metodologie di analisi della biodiversità e i criteri generali di gestione delle popolazioni in-situ e delle specie ex-situ per animali e piante selvatiche e per animali domestici e piante coltivate.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Lezioni frontali, presentazione di casi di studio, discussione di gruppo

Contenuti:

Il corso è tenuto in lingua inglese. Introduzione al corso Cenni storici di biologia della conservazione Accordi legislativi internazionali e principali organizzazioni per la conservazione della biodiversità (cenni) Biodiversità: concetti, misure e sfide Degradazione dell'habitat e sovrasfruttamento delle popolazioni: effetti sulla conservazione e sull'evoluzione delle popolazioni. Conservazione delle popolazioni: concetti teorie ed analisi Gestione e recupero delle popolazioni: stocasticità ambientale, demografica e genetica. Effetto Allee e vortice di estinzione. Conservazione dell'habitat e del paesaggio. Cambiamenti evolutivi associati alla conservazione ex-situ e in-situ: selezione per la taglia, selezione per il sesso, effetti dei cambiamenti demografici sulle pressioni selettive, effetto della selezione implicita associata al sovrasfruttamento; effetto della defaunazione sulle traiettorie evolutive delle popolazioni. Conservazione e cambiamento climatico. Diversità genetica: Descrizione dei principali processi genetici associati alla conservazione. Gestione della diversità genetica per fini di conservazione. Marcatori genetici per lo studio della diversità. Gestione ex situ della diversità genetica residua.

Modalità di esame:

Prova scritta o, su specifica richiesta dello studente, orale

Criteri di valutazione:

Livello di apprendimento dei contenuti del corso; capacità di collegare in modo critico le diverse parti del corso.

Testi di riferimento:

Navjot S. Sodhi and Paul R. Ehrlich, Conservation Biology for All (free). Oxford University Press: <https://conbio.org/publications/free-textbook/>, 2010

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Appunti dalle lezioni, articoli scientifici

ECOFISIOLOGIA VEGETALE

Titolare: Prof. NICOLETTA LA ROCCA

Periodo: I anno, 2 semestre

Indirizzo formativo: Corsi comuni

Tipologie didattiche: 48A; 6,00

Prerequisiti:

Sono fondamentali per la comprensione degli argomenti trattati conoscenze di base di Fisiologia Vegetale.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Il corso prevede di fornire, anche attraverso la presentazione di casi di studio, gli strumenti per il riconoscimento e la comprensione da parte degli studenti dei meccanismi morfogenetici e fisiologici che stanno alla base dell'adattamento degli organismi vegetali all'ambiente e dell'interazione con gli altri organismi.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Il corso si compone solo di lezioni frontali. Il docente, per alcune tematiche, affiancherà a lezioni prettamente teoriche anche analisi di articoli scientifici con particolare attenzione alle metodologie più attuali utilizzate nello studio dell'ecofisiologia dei vegetali.

Contenuti:

Definizione generale di stress e delle strategie comuni di evitazione e tolleranza: produzione di specie reattive dell'ossigeno (ROS), dell'azoto (RNS) e dello zolfo (RSS), attivazione del sistema antiossidante, regolazione ormonale, modificazioni epigenetiche. Definizione di adattamento e acclimatazione Stress da alta intensità luminosa. Fotoinibizione e fotoprotezione. Regolazione della fotosintesi in risposta alle condizioni ambientali. Dissipazione non radiante dell'energia luminosa. Ciclo delle xantofille. Regolazione del trasporto elettronico. Danni al PSII e meccanismi di riparo. Regolazione della fissazione del carbonio. Adattamento della fotosintesi durante l'evoluzione. Piante eliofile: morfogenesi e caratteristiche strutturali e funzionali. - Stress da bassa intensità luminosa. Piante sciafile: meccanismi morfogenetici e fisiologici di adattamento. Le piante di sottobosco. Risposte adattative di piante sotto coperture vegetali: strategie di "fuga dall'ombra". - Stress da eccesso d'acqua. Allagamento ("flooding") e sommersione. Danni molecolari, cellulari e organismici. Fermentazioni e acidificazione del citoplasma. Meccanismi di evitazione e tolleranza in piante parzialmente sommerse (anfibe). Risposte adattative all'ipossia e all'anossia. Adattamenti morfogenetici delle piante alla sommersione. La fotosintesi sotto acqua. Meccanismi di concentrazione del carbonio inorganico nelle foglie delle piante sommerse. - Stress da carenza d'acqua. Danni molecolari, cellulari e organismici. Meccanismi morfogenetici e fisiologici di resistenza al secco. Le xerofite. Tolleranza del disseccamento estremo: vere poichiloidriche e piante della resurrezione. - Stress da sale. Strategie morfogenetiche e fisiologiche di resistenza al sale. Alofite facoltative e obbligate. Osmoregolazione. Meccanismi di regolazione dell'assorbimento e dell'accumulo di NaCl nella pianta. Il sistema SOS. - Stress da freddo e stress da congelamento. Danni cellulari e risposte adattative. Osmoregolatori e crioprotettori. Le proteine antigelo parietali. Adattamento al disseccamento invernale e meccanismi di protezione dell'apparato fotosintetico in piante sempreverdi. - Stress da caldo e heat shock. Danni cellulari e risposte adattative alle alte temperature. Le heat shock proteins negli stress. Il termometro delle piante: percezione e trasduzione dei segnali temperatura. - Stress da inquinamento antropico. L'esempio dei metalli pesanti. Caratteristiche, tossicità e meccanismi di tolleranza. Sistemi di detossificazione. Le piante iperaccumulatrici: meccanismi e funzione dell'iperaccumulo. Phytoremediation e rizofiltrazione. Attuali approcci sperimentali per l'utilizzo di piante tolleranti o iperaccumulatrici nella depurazione di siti acquatici e terrestri inquinati da metalli pesanti. - Interazioni biotiche vegetali: simbiosi, parassitismo, erbivoria. Metabolismo secondario, segnali morfologici e molecolari.

Modalità di esame:

La prova di profitto è scritta e consiste di domande aperte e a scelta multipla.

Criteri di valutazione:

La prova di profitto composta di domande aperte a risposta ampia, di domande aperte a risposta breve permetterà di sondare la preparazione degli studenti per ciascun blocco di programma.

Testi di riferimento:

Rascio, Nicoletta; Trost, Paolo Bernardo, Elementi di fisiologia vegetale. Napoli: Edises, 2017 Taiz, Lincoln; Zeiger, Eduardo; Maffei, Massimo, Fisiologia vegetale. Padova: Piccin, 2013 Sanità di Toppi, Luigi; Pievani, Telmo, Interazioni piante-ambiente. Padova: Piccin, 2018

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Non sono disponibili testi completi che coprono tutti gli argomenti trattati nel corso. Verranno quindi fornite agli studenti attraverso l'e-learning tutte le slide di lezione oltre ad articoli di approfondimento.

ETOLOGIA

Titolare: Prof. ANDREA AUGUSTO PILASTRO

Periodo: I anno, 1 semestre

Indirizzo formativo: Corsi comuni

Tipologie didattiche: 48A; 6,00

Prerequisiti:

Conoscenza (livello: laurea triennale) di biologia evolutiva, ecologia, genetica e zoologia

Conoscenze e abilità da acquisire:

Il corso verte sull'evoluzione del comportamento animale, ovvero sullo studio del comportamento animale in chiave adattativa. Gli obiettivi formativi riguardano quindi l'applicazione dei concetti fondamentali della teoria evolutivista all'analisi del comportamento animale. In particolare, gli studenti affronteranno lo studio delle principali strategie comportamentali animali (ricerca del cibo, difesa dai predatori, riproduzione, interazione tra individui, vita sociale, cooperazione ed altruismo) attraverso la presentazione di casi di studio che permettano da un lato di familiarizzare con le principali tematiche di ricerca in campo eco-etologico, dall'altro di comprendere come si affronta lo studio del comportamento animale in chiave adattativa.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Lezioni frontali

Contenuti:

In questo corso si analizzeranno le relazioni tra comportamento animale, ecologia ed evoluzione. In altre parole si cercherà di rispondere alla domanda: "Perché un certo comportamento si è evoluto?". Gli argomenti del corso verteranno in particolare sui seguenti aspetti del comportamento animale: Selezione naturale, ecologia e comportamento; Testare le ipotesi in eco-etologia; Decisioni "economiche" a livello individuale (teoria dell'ottimizzazione); Predatore-preda: corsa evolutiva agli armamenti; Competizione per le risorse; Socialità; Combattimenti e valutazione dei rivali; Conflitti tra sessi; Selezione sessuale pre-copulatoria (competizione intra- ed intersessuale); Selezione sessuale post-copulatoria (competizione spermatica e scelta criptica femminile); Cure parentali; Evoluzione dei sistemi nuziali (sociali e genetici); Strategie riproduttive alternative; Egoismo e altruismo: 'kin selection'; Cooperazione e helping in vertebrati e insetti; La struttura dei segnali: ecologia ed evoluzione. Durante il corso gli studenti verranno coinvolti direttamente in attività di lettura critica e commento di articoli scientifici relativi agli argomenti trattati.

Modalità di esame:

test scritto (multiple choice, domande aperte)

Criteria di valutazione:

Livello di apprendimento dei contenuti del corso; capacità di collegare in modo critico le diverse parti del corso.

Testi di riferimento:

John Alcock, Etologia. : Zanichelli, 2007 John Alcock, Animal Behavior: An Evolutionary Approach 10th edition. : Sinauer, 2013 Nicholas B. Davies, John R. Krebs, Stuart A. We, An Introduction to Behavioural Ecology, 4th Edition. : Wiley-Blackwell, 2012

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Appunti dalle lezioni, articoli scientifici, video

FILOGENESI MOLECOLARE

Titolare: Prof. ALESSANDRO GRAPPUTO

Periodo: I anno, 2 semestre

Indirizzo formativo: Corsi comuni

Tipologie didattiche: 48A+32L; 8,00

Prerequisiti:

Il corso prevede conoscenze base di Genetica, Biologia Evoluzionistica, Sistematica, Bioinformatica

Conoscenze e abilità da acquisire:

Il corso si propone di fornire allo studente conoscenze approfondite dell'analisi filogenetica molecolare con particolare riguardo a: 1) ai metodi di ricostruzione degli alberi filogenetici con dati molecolari 2) all'evoluzione molecolare 3) alle applicazioni pratiche della filogenesi molecolare, dal monitoraggio della biodiversità, all'industria alimentare, alla sanità. 4) all'uso della terminologia appropriata Attraverso l'attività di lezione frontale e di laboratorio, lo studente al termine del corso sarà in grado di: 1) ricostruire un albero filogenetico 2) interpretare dati di sequenziamento in una prospettiva di tipo evolutivo 3) identificare le specie attraverso l'analisi molecolare 4) sviluppare capacità di sintesi e di critica

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Il corso consiste di 48 ore di didattica frontale (1) e 32 ore di laboratorio (2). 1) Gli argomenti trattati durante il corso sono presentati nelle lezioni frontali utilizzando ppt con immagini, schemi e brevi descrizioni. L'insegnamento è interattivo con domande e presentazioni di esempi basati su articoli per promuovere la riflessione critica e la discussione. 2) Le ore di laboratorio sono suddivise in una parte molecolare pratica (8 ore), con estrazioni di DNA, PCR e sequenziamento da campioni biologici e una bioinformatica (24 ore). I laboratori comprenderanno lavori individuali e di gruppo nei quali gli studenti analizzeranno casi di studio e applicheranno i metodi studiati.

Contenuti:

Il programma del corso prevede una serie di lezioni frontali (48 ore) e attività di laboratorio (32 ore). Lezioni frontali: Lo studio dell'evoluzione a livello molecolare costituisce un settore di ricerca che sfrutta il connubio tra i più recenti progressi della biologia molecolare e la tecnologia informatica. Durante il corso verranno trattati i principali aspetti dell'evoluzione molecolare e della filogenesi. In particolare si considereranno: le diverse tipologie di dati molecolari e le tecniche per la loro raccolta; l'allineamento delle sequenze; il confronto di sequenze di DNA e proteiche per il calcolo di distanze genetiche; i meccanismi di evoluzione molecolare e la teoria della neutralità selettiva; i modelli di sostituzione nucleotidica; l'identificazione delle specie mediante sequenziamento di DNA (barcoding); la ricostruzione filogenetica basata sui concetti di massima parsimonia, di distanza genetica, di massima verosimiglianza e bayesiana; l'impiego di sequenze geniche multiple mediante concatenamento e supertrees; il concetto di orologio molecolare; la selezione Darwiniana a livello molecolare e le tecniche per rilevarla; i progetti di sequenziamento genomico e la filogenomica; Filogenesi di gruppi tassonomici scelti ed esempi recenti di analisi filogenetiche. Laboratorio: Identificazione molecolare di specie (barcoding); Estrazione del DNA da campioni sconosciuti, PCR e sequenziamento di DNA mitocondriale; Laboratorio bioinformatico: lettura dei cromatogrammi; utilizzo del barcode database BOLD e GenBank per l'identificazione di specie; ricostruzione filogenetica con i principali algoritmi con l'uso del software MEGA, MrBayes e Fastree; Datazione molecolare e utilizzo del software BEAST.

Modalità di esame:

La verifica delle conoscenze acquisite avviene attraverso una prova scritta al PC utilizzando la piattaforma e-learning. La prova consiste di 6 domande di cui: 4 domande aperte volte ad evidenziare le conoscenze, la capacità di sintesi e critiche (6 CFU); 2 domanda volta a descrivere ed interpretare risultati filogenetici ed il metodo con cui sono stati ottenuti (2 CFU).

Criteria di valutazione:

Lo studente sarà valutato sulla base delle conoscenze acquisite e della capacità di utilizzare gli strumenti molecolari e bioinformatici necessari per analizzare dati ed interpretare alberi filogenetici.

Testi di riferimento:

Lindell Bromham, An Introduction to Molecular Evolution and Phylogenetics. 2nd Ed.. Oxford: Oxford University Press, 2016 Yang Z., Molecular Evolution: A Statistical Approach. Oxford: Oxford Univ. Press, 2014 Lemey P., Salemi M., Vadamme A., The phylogenetic handbook. II edition. Cambridge UK: Cambridge, 2009

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Tutto il materiale didattico, ppt presentate a lezione, articoli di studio, protocolli sperimentali utilizzati in laboratorio, dataset utilizzati come esempi e i software link, è reso disponibile sulla piattaforma e-learning (<https://elearning.unipd.it/biologia>)

FILOSOFIA DELLE SCIENZE BIOLOGICHE

Titolare: Prof. DIETELMO PIEVANI

Periodo: Il anno, 1 semestre

Indirizzo formativo: Corsi comuni

Tipologie didattiche: 64A; 8,00

Prerequisiti:

I prerequisiti richiesti per l'insegnamento di Filosofia delle Scienze Biologiche sono quelli previsti di norma per gli studenti del terzo anno di un Corso di laurea triennale (preferibilmente di area biologica, ma non necessariamente). E' richiesta in particolare la conoscenza di base della biologia evoluzionistica nei suoi lineamenti fondamentali. Gli studenti devono inoltre possedere capacità argomentative e linguistiche tali da permettere loro di difendere una tesi e di comprendere i contenuti di un dibattito scientifico, partecipandovi se possibile attivamente. L'insegnamento (erogato in inglese) è rivolto principalmente a studenti del Dipartimento di Biologia, ma è aperto alla partecipazione anche di studenti provenienti da altre carriere, in particolare da Filosofia e Storia, aree per le quali è prevista la mutazione del corso. La formazione di una classe eterogenea di studenti rappresenta una ricchezza, vista la tipologia didattica interattiva dell'insegnamento. Dato il carattere interattivo del corso, la frequenza delle lezioni è ritenuta indispensabile, salvo la tolleranza per una percentuale di assenze (comunque non superiore al 50%) da comunicare al docente.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Le conoscenze e le abilità da acquisire al termine dell'insegnamento di Filosofia delle Scienze Biologiche sono principalmente di quattro tipi: 1) nozioni di base sul metodo scientifico in generale (ipotesi, teorie, paradigmi, modelli, spiegazioni, inferenze, protocolli di ricerca) e sulla specificità dell'indagine scientifica in campo biologico; 2) elementi essenziali di storia del pensiero biologico da Charles Darwin in poi, per comprendere le origini di dibattiti scientifici ancora attuali; 3) analisi concettuale e terminologica applicata alla biologia evoluzionistica e alla filogenesi (per esempio: nozioni di funzione, progresso, caso, Tree Thinking, realismo, pluralismo esplicativo, etc); 4) approfondimenti e studi di caso su dibattiti aperti e controversie scientifiche nella biologia evoluzionistica contemporanea, per comprendere gli avanzamenti attuali del programma di ricerca evoluzionistico neodarwiniano.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Il corso è strutturato in 32 lezioni frontali di due ore ciascuna, tenute in lingua inglese. Ogni lezione ha per quanto possibile una sua fisionomia unitaria, trattando un argomento o un caso di discussione. La lezione prevede un'istruttoria iniziale del docente che introduce il tema o il caso nei suoi lineamenti di base e permette agli studenti di orientarsi. Il caso viene poi approfondito mostrando diverse angolazioni interpretative ed eventuali approcci o ipotesi alternative. Gli studenti sono chiamati a prendere posizione e a confrontarsi gli uni con gli altri, attraverso interventi liberi, dialoghi e domande al docente (in inglese o in italiano). Si crea in tal modo un contesto interattivo e partecipativo di apprendimento. Il docente modera la discussione e riporta gli interventi alla cornice pertinente del caso, introducendo di volta in volta concetti e termini della filosofia delle scienze biologiche, non presentati quindi in astratto ma fatti emergere dal caso specifico di studio. Nella parte conclusiva della lezione il docente tira le fila del caso di studio e ne sintetizza il messaggio centrale. Durante la lezione gli studenti possono intervenire liberamente e sono sollecitati a farlo. Per ogni lezione il docente suggerisce letture di approfondimento, che possono essere testi classici del pensiero biologico o articoli più specialistici. La prima lezione del corso ha un carattere introduttivo e serve a preparare la classe al linguaggio disciplinare che verrà adottato. Nell'ultima lezione il docente propone un riepilogo di tutti i casi trattati, presenta agli studenti le bibliografie dei casi monografici e dà suggerimenti sulla scelta. Durante il corso sono previsti ove possibile interventi di docenti ed esperti esterni, su temi specifici, differenti di anno in anno. Non sono previsti laboratori né esercitazioni. Agli studenti del corso di Filosofia delle Scienze Biologiche sono rivolte le "Special Lectures on Evolution", tenute da autorevoli ospiti internazionali, che si svolgono ogni anno presso il Dipartimento di Biologia dell'Università degli studi di Padova.

Contenuti:

L'insegnamento si prefigge di approfondire i concetti fondamentali, i principi e i metodi di analisi della filosofia della biologia, per come è oggi impostata nel dibattito internazionale, ovvero: tipi di spiegazione e inferenze nelle scienze biologiche; nozioni di teoria, ipotesi, base empirica, modello, falsificabilità, parsimonia, predizione in campo biologico; analisi terminologiche; ontologia biologica; selezione di modelli e probabilità; protocolli di ricerca; logica della scoperta scientifica nelle scienze biologiche; controversie scientifiche, difesa delle ipotesi e strategie argomentative. Questi obiettivi generali sono affrontati attraverso la discussione critica in classe di casi di studio - sia di tipo storico sia soprattutto tratti da letteratura scientifica primaria e di frontiera - riguardanti in particolare la biologia evoluzionistica e la struttura della teoria dell'evoluzione intesa come programma di ricerca in espansione. I temi generali della filosofia delle scienze biologiche saranno sviluppati anche a partire dall'analisi della logica della scoperta scientifica di Charles Darwin, attraverso l'indagine inedita di suoi testi privati, come i Taccuini della Trasmutazione, e degli appunti di lavoro che portarono alla peculiare struttura argomentativa dell'Origine delle specie e alle sue sei diverse stesure. I ripensamenti, le ipotesi e le intuizioni di Darwin, nel loro tipico pluralismo teorico, diventeranno lo spunto per discutere di temi evoluzionistici dibattuti nella letteratura scientifica attuale. Fra gli altri: - nozioni di "specie"; - modi e tempi della speciazione (gradualismo e puntazionismo); - variazione ed ereditarietà; - genetica ed epigenetica; - evoluzione, ecologia e biogeografia; - fattori funzionali e fattori strutturali (adattamenti e vincoli) nel cambiamento evolutivo; - discendenza comune (tree thinking) e selezione naturale; - potere esplicativo dei meccanismi selettivi; - unità di evoluzione e livelli di selezione (il dibattito sull'evoluzione dell'altruismo); - relazioni tra ontogenesi e filogenesi; - il ruolo del "caso" nell'evoluzione; - teleologia e contingenza; - le predizioni rischiose di Darwin; - la Sintesi Evoluzionistica Estesa.

Modalità di esame:

L'esame è orale e mira alla valutazione delle competenze sia scientifiche sia filosofiche acquisite, tramite domande aperte e richieste di argomentare e confrontare tesi e modelli differenti. L'esame (in italiano o in inglese a scelta dello studente) è suddiviso in una parte istituzionale e in una parte monografica. La parte istituzionale comprende manuali, testi e articoli che foriscano un inquadramento generale dei contenuti della disciplina. L'esame prevede inoltre la scelta monografica, da parte dello studente, di uno dei casi discussi a lezione, sul quale viene svolto un approfondimento specifico con una bibliografia apposita (solitamente due capitoli di libri o paper aggiuntivi). La frequenza è ritenuta essenziale, a causa della tipologia didattica interattiva e impostata per case-studies. Gli studenti impossibilitati a frequentare con assiduità le lezioni devono informare il docente.

Criteri di valutazione:

I criteri di valutazione sono: - abilità argomentativa; - partecipazione attiva a lezione; - precisione e competenza nel linguaggio adottato durante l'esposizione; - capacità di inquadramento del caso scelto nella cornice più generale della Filosofia delle Scienze Biologiche; - capacità di unire in modo competente e consapevole dati storici, epistemologici e scientifici nella discussione del caso scelto; - conoscenze acquisite sulla totalità dei casi di Biologia Evoluzionistica discussi a lezione.

Testi di riferimento:

S. Okasha, Il primo libro di filosofia della scienza. Torino: Einaudi, 2006 T. Pievani, La teoria dell'evoluzione. Bologna: Il Mulino, 2017 Aa. Vv., Articoli specifici di approfondimento (in inglese) su casi recenti di dibattito (parte istituzionale + parte monografica). : , 2019

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

I materiali di studio sono rappresentati da: - 1) slides delle singole lezioni, rese disponibili agli studenti sulla piattaforma e-learning alcuni giorni dopo la lezione stessa; le presentazioni in PPT permettono agli studenti di seguire il filo della trattazione, di caso in caso; - 2) testi e manuali della parte istituzionale; - 3) paper scientifici e review indicati per ogni case-study (parte monografica); - 4) ulteriori testi di approfondimento (facoltativi) suggeriti a lezione.

FISIOLOGIA COMPARATA

Titolare: Prof.ssa ELISA GREGGIO

Periodo: I anno, 1 semestre

Indirizzo formativo: Corsi comuni

Tipologie didattiche: 40A+16L; 6,00

Prerequisiti:

Conoscenza dei contenuti del corso di Fisiologia Generale, Fisica (in particolare la dinamica dei fluidi), Biologia cellulare (in particolare i sistemi di trasporto trans-membranali), Biochimica, Zoologia e Storia Evolutiva dei Vertebrati.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Il corso è incentrato sui meccanismi alla base delle funzioni degli animali, dai geni ai sistemi d'organo, fino all'intero organismo che interagisce con l'ambiente in cui vive. Ci si propone, in particolare, di fornire le conoscenze fondamentali sulla morfologia e sulle funzioni integrate degli organismi animali, evidenziando le relazioni fra struttura e funzione, l'evoluzione dei vari organi ed apparati e gli adattamenti funzionali in relazione alle condizioni ambientali. Oltre alle interazioni integrate tra i vari sistemi di organi, sarà utilizzato anche un approccio comparativo, in quanto verranno presi in considerazione i meccanismi utilizzati dai gruppi più rappresentativi degli invertebrati e dei vertebrati.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Il corso si compone sia di lezioni teoriche che di esercitazioni pratiche. Le esercitazioni pratiche comprenderanno attività sia individuali che di gruppo nei quali gli studenti saranno coinvolti in prima persona nello svolgimento di metodologie finalizzate ad indagare aspetti della Fisiologia comparata degli organi di senso, in particolare della chemorecezione negli insetti, utilizzando come organismo modello la drosophila. L'insegnamento è interattivo con domande poste dal docente durante le attività di didattica frontale volte a stimolare l'interazione con gli studenti ed esercitarne la capacità di collegamento con altri processi fisiologici o di discipline strettamente correlate. Inoltre, alla fine di ogni blocco di argomenti (3 in tutto), il docente organizzerà delle attività di gruppo (2-3 studenti per gruppo) che consisteranno nella revisione dell'argomento trattato attraverso dei "flash tests" cartacei con affermazioni vere/false. In questo modo gli studenti avranno l'opportunità non solo di ripassare il programma dell'argomento appena svolto, ma anche di ragionare in modo critico di fronte ai quesiti posti argomentando e motivando la scelta delle risposte.

Contenuti:

I contenuti del programma sono suddivisi in 4 parti: 1) Introduction (0,5 CFU). Risposte adattative in funzione dell'ambiente. Concetto di omeostasi. 2) La percezione dell'ambiente (1,5 CFU). Relazione tra strutture sensoriali ed esigenze adattative. Meccanorecezione; elettrorecezione; termorecezione; fotorecezione; chemorecezione; magnetorecezione. Le caratteristiche degli organi sensoriali saranno discusse in chiave adattativa e comparata. 3) Lo scambio di gas e il loro trasporto (1,5 CFU). I sistemi respiratori: superfici e meccanismi di scambio e trasporto di gas respiratori; animali a respirazione acquatica e aerea; meccanica respiratoria; scambio e trasporto dei gas; controllo della respirazione e regolazione acido-base; strategie di adattamento all'immersione. 4) Osmoregolazione ed escrezione (1,5 CFU). Strategie di eliminazione dei composti azotati; problemi di osmoregolazione in ambienti estremi; osmoregolazione e osmoconformità negli animali acquatici; le branchie come sistema di osmoregolazione negli animali acquatici; organi escretori renali; funzione del nefrone dei mammiferi; sistemi urinari di altri vertebrati ed organi extrarenali; i tubuli di Malpighi degli insetti; equilibrio osmotico e regolazione del volume; regolazione nervosa ed endocrina.

Modalità di esame:

L'accertamento di profitto avverrà con una prova scritta con 6 domande aperte eventualmente seguita da una integrazione orale.

Criteri di valutazione:

Verranno valutati: 1) la conoscenza dei contenuti disciplinari 2) la chiarezza espositiva utilizzando una terminologia appropriata 3) la capacità di stabilire collegamenti inter ed intradisciplinari 4) la capacità di analisi e problem solving

Testi di riferimento:

P. Willmer, G. Stone and I. Johnston, Environmental Physiology of Animals. : Blackwell Science, 2004 A. Poli, E. Fabbri, C. Agnisola, G. Calamita, G. Santovito, T. Verri, Fisiologia animale. Napoli: EdiSES, 2018

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Tutto il materiale didattico utilizzato per le lezioni frontali e per la presentazione delle attività di laboratorio (ppt, articoli su casi di studio e review) è reso disponibile agli studenti nella pagina del corso della piattaforma e-learning: <https://elearning.unipd.it/cmela/>.

LINGUA INGLESE B2 (ABILITA' PRODUTTIVE)

Titolare: Prof. MAURO AGOSTINO ZORDAN

Periodo: I anno, 1 semestre

Indirizzo formativo: Corsi comuni

Tipologie didattiche: ; 2,00

METODI MOLECOLARI E BIOINFORMATICA

Titolare: Prof. GIANLUCA OCCHI

Periodo: I anno, 1 semestre

Indirizzo formativo: Corsi comuni

Tipologie didattiche: 56A+64L; 11,00

Prerequisiti:

Conoscenza di base della genetica e della biologia molecolare e nozioni di base di informatica.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Il corso si propone di fornire una panoramica non avanzata ma completa, dei principali argomenti legati alle metodologie nel campo della biologia molecolare e della bioinformatica, attraverso l'integrazione di una parte di didattica frontale con numerose esercitazioni pratiche. Nella parte relativa alle metodologie molecolari gli studenti potranno acquisire conoscenze delle principali metodiche e tecnologie del DNA ricombinante e loro campi di applicazione, incluse la transgenesi animale/vegetale e il genome editing. Grazie alla parte di bioinformatica, gli studenti acquisiranno capacità di orientarsi nei principali database di dati e conoscenza, svilupperanno abilità nel trattamento di biosequenze, e nella predizione di strutture e funzioni di biomolecole a partire da dati di sequenza. Gli studenti comprenderanno le potenzialità e le criticità degli approcci NGS per il sequenziamento e il risequenziamento di genomi e trascrittomi. Lo scopo globale del corso è quello di fornire le conoscenze e le abilità negli ambiti della biologia molecolare e della bioinformatica

utili alla comprensione e allo sviluppo di studi nel panorama moderno della biologia evolutiva.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Il corso prevederà lezioni frontali i cui contenuti sono presentati in ppt con ausilio di immagini, schemi e video, e con esercitazioni pratiche supportate da guide e materiali forniti online. L'insegnamento è interattivo, con domande e presentazione di casi di studio, per promuovere la discussione, la riflessione critica in aula e coinvolgere gli studenti. Verrà svolto un Journal Club (Metodi Molecolari e Bioinformatica applicati in studi di Genomica Comparativa e Evoluzione Molecolare), la cui organizzazione (formazione di gruppi, scelta articoli scientifici) vedrà la collaborazione docenti-studenti e il lavoro in gruppi degli studenti. Il materiale didattico (supporti ppt per lezioni, dati e guide per esercitazioni) sarà reso disponibile su moodle e sul sito web del corso (<http://compngen.bio.unipd.it/~stefania/Didattica/>). Altri materiali saranno forniti e elaborati insieme agli studenti mediante strumenti di lavoro condiviso.

Contenuti:

Parte metodologie molecolari - Tecniche di base sulla manipolazione del DNA (enzimi di modificazione). Definizione delle strategie e metodi di clonaggio utilizzando opportuni vettori (es. plasmidici e fagici) e costruzione di librerie molecolari. - La Polymerase Chain Reaction: principi e applicazioni. - Tecniche di mutagenesi. - Cenni sulle principali tecniche di blotting e loro applicazioni - Il trasferimento genico in cellule eucarioti e la manipolazione genica di organismi superiori. - Cenni relativi a strumenti e metodologie per l'analisi strutturale e funzionale di geni. - Cenni e applicazioni del genome editing. Parte di bioinformatica - Database e data retrieval (biosequenze, database secondari e di conoscenza, strutture). - Allineamento di sequenze di acidi nucleici e proteine, matrici di sostituzione, metodi di allineamento esatto e euristici. Ricerca di similarità, BLAST. - Allineamento multiplo di sequenze, Clustal Omega e Tcoffee. Predizione della struttura tridimensionale delle molecole. Folding delle proteine (metodi ab initio, comparative modeling e threading) e degli RNA. - Risorse Genomiche (NCBI, UCSC Genome Browser, ENSEMBL). Genome sequencing, assembly, and annotation. Genome resequencing. Cenni su Metodi di mappaggio per l'analisi di dati NGS e transcriptome assembly. - Sessioni pratiche sugli argomenti del corso (Shell e Python e esercitazioni di analisi dati).

Modalità di esame:

La valutazione dello studente si baserà prevalentemente su un esame finale, vertente sui temi trattati e discussi a lezione, e sulla valutazione in itinere di attività pratiche e di gruppo. L'esame sarà scritto. I test conterranno domande a risposta multipla, esercizi e domande a risposta aperta. L'attività pratica in ambito bioinformatico verrà monitorata alla fine di ogni esercitazione mediante test somministrati online. Quella relativa alla parte di metodi molecolari con la redazione di una relazione al termine dell'esercitazione pratica. Il positivo contributo dello studente alle attività di gruppo (ad es. Il Journal Club) sarà valutato dai docenti.

Criteri di valutazione:

All'esame finale gli studenti dovranno dimostrare una buona preparazione per quanto riguarda la produzione e l'analisi di dati molecolari, dovranno sapersi destreggiare con i metodi della ricerca biomolecolare e bioinformatica, integrando gli argomenti di questo corso con altre conoscenze. I criteri con cui verrà effettuata la verifica delle conoscenze e abilità acquisite sono: 1) comprensione degli argomenti trattati; 2) capacità critica di collegamento delle conoscenze acquisite; 3) completezza delle conoscenze acquisite; 4) capacità di sintesi; 5) proprietà di linguaggio.

Testi di riferimento:

Stefano Pascarella e Alessandro Paiardini., Bioinformatica. Dalla sequenza alla struttura delle proteine. : Zanichelli, 2014 Jeremy W. Dale, Malcolm von Schantz, Nick Plant, Dai geni ai genomi: principi e applicazioni della tecnologia del DNA ricombinante.. : EdiSES, 2013 Terry A. Brown., Biotecnologie molecolari principi e tecniche. : Zanichelli, 2017

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Dispense e altro materiale didattico online e/o condiviso con gli studenti.

MORFOLOGIA FUNZIONALE

Titolare: Prof.ssa CARLOTTA MAZZOLDI

Periodo: I anno, 1 semestre

Indirizzo formativo: Corsi comuni

Tipologie didattiche: 40A+16L; 6,00

Prerequisiti:

Nessuno

Conoscenze e abilità da acquisire:

Il corso si propone di fornire le basi, gli strumenti e i metodi per studiare le relazioni struttura/funzione in taxa animali e vegetali. Al termine del corso, attraverso le lezioni teoriche, i laboratori e la lettura critica di articoli, lo studente sarà in grado di: 1) comprendere le relazioni fra struttura e funzione in diversi organismi animali e vegetali e a diversi livelli organizzativi; 2) discutere le relazioni struttura/funzione in chiave evolutiva; 3) leggere criticamente gli articoli scientifici; 4) presentare casi di studio; 5) lavorare in gruppo; 6) impostare autonomamente uno studio finalizzato alla comprensione dell'evoluzione di tratti morfologici.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Il corso è composto da: 1) lezioni frontali, 2) attività di laboratorio e 3) lavoro a gruppi. 1) Le lezioni frontali forniranno le basi teoriche sulle relazioni struttura/funzione attraverso esempi a diversi livelli di organizzazione, e sui metodi di studio dell'evoluzione di tratti morfologici. Le metodologie di insegnamento includeranno la presentazione di ppt, con testi, immagini, video e schemi, attività interattive promuovendo la discussione attraverso domande. 2) Le attività di laboratorio consentiranno di applicare a diversi casi di studio i metodi introdotti durante le lezioni frontali. In particolare verranno applicati metodi qualitativi e quantitativi e analisi di morfometria geometrica per lo studio di strutture morfologiche, proponendo allo studente la raccolta diretta di dati su campioni e l'elaborazione di dati già disponibili. Verrà inoltre applicato il metodo comparativo dei contrasti indipendenti su un caso di studio, utilizzando uno dei più usati programmi di analisi comparative (Mesquite). I laboratori si svolgeranno nei laboratori didattici e in aula informatica. 3) Le attività di gruppo comprenderanno la lettura, presentazione e revisione di un articolo scientifico. Gruppi di 2-3 studenti saranno chiamati a presentare un articolo sulle tematiche del corso, focalizzandosi sulle metodiche e punti di forza e di criticità. Un secondo gruppo dovrà fungere da referee del lavoro stesso.

Contenuti:

Le relazioni tra struttura, funzione, adattamento ed evoluzione nei diversi taxa animali e vegetali verranno analizzate utilizzando esempi riguardanti i diversi livelli di organizzazione morfologica: cellula, tessuto, organo, apparato, organismo. Il corso è organizzato in tre parti. La prima parte del corso (2 CFU) tratterà di concetti introduttivi alla morfologia funzionale e comparata. Verranno presentate le relazioni forma, dimensioni e prestazioni; relazioni allometriche; simmetria; omologia e analogia; sviluppo e morfogenesi; vincoli fisici, ontogenetici e filogenetici. Nella seconda parte del corso (2 CFU + 1 CFU di laboratorio) verranno introdotti: le metodologie e principali tecniche di raccolta di dati qualitativi e quantitativi; le analisi di morfometria geometrica, i metodi di analisi comparativa come strumento per studiare l'evoluzione, con particolare attenzione al metodo dei contrasti indipendenti. Verranno proposte attività pratiche sia individuali che di gruppo per l'analisi di dati qualitativi e quantitativi, di morfometria geometrica e le analisi comparative. Nella terza parte

(1 CFU) gli studenti presenteranno a gruppi dei casi di studio attraverso la presentazione e la revisione critica di articoli scientifici.

Modalità di esame:

L'esame è costituito da una prova scritta con tre domande aperte. Le prime due domande dell'esame vertono su due argomenti di lezione e consentiranno di valutare la preparazione teorica dello studente. La terza domanda è costituita da un caso di studio e consentirà di valutare le capacità critiche e di rielaborazione dello studente nell'affrontare direttamente un problema e sviluppare un piano sperimentale, mettendo a frutto le conoscenze acquisite. Il voto finale viene espresso come media delle tre domande.

Criteri di valutazione:

I criteri con cui verrà effettuata la verifica delle conoscenze e abilità acquisite sono: 1) comprensione e conoscenza degli argomenti trattati; 2) capacità di esposizione con particolare riferimento alla sequenza logica, alla sintesi e alla proprietà del linguaggio; 3) capacità critica e di strutturazione di un progetto in termini di sequenza logica nella domanda relativa ad un caso di studio.

Testi di riferimento:

Campbell et al., Meccanismi dell'evoluzione e diversità animale.. Bologna: Zanichelli, 2004 Judd et al., Plant Systematics. Sunderland MA: Sinauer Associates, 2015 Pough FH, Heiser JB, McFarland WN, Biologia evolutiva e comparata dei vertebrati. : Casa Editrice Ambrosiana, 2001

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Non sono disponibili testi che comprendano tutti gli argomenti trattati. I testi consigliati sono testi di supporto. Tutto il materiale didattico utilizzato per le lezioni, dispense realizzate dal docente, gli articoli di approfondimento e gli articoli oggetto delle presentazioni degli studenti sono disponibili nella piattaforma elearning <https://elearning.unipd.it/cmela/>.

PROVA FINALE

Titolare: da definire

Periodo: Il anno, annuale

Indirizzo formativo: Corsi comuni

Tipologie didattiche: ; 42,00

RISPOSTE BIOLOGICHE AI CAMBIAMENTI CLIMATICI GLOBALI

Titolare: Prof. ALESSANDRO ALBORESI

Periodo: Il anno, 1 semestre

Indirizzo formativo: Corsi comuni

Tipologie didattiche: 64A; 8,00

Prerequisiti:

Sono consigliate conoscenze di Fisiologia Animale e Vegetale e di Ecologia.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Come risponderanno gli organismi viventi ai cambiamenti climatici globali oggi in atto? Questo corso fornisce una solida base sulle risposte degli organismi al cambiamento climatico globale. Una particolare attenzione verrà data alle differenze di risposta del singolo individuo e di intere popolazioni, mettendo in risalto il ruolo della plasticità fenotipica e dell'adattamento. Questo corso esplora le strategie molecolari, fisiologiche, di sviluppo e morfologiche che piante terrestri, alghe e animali usano per superare con successo gli stress ambientali. Il corso è strutturato attorno a moduli tematici selezionati per introdurre agli studenti aree di ricerca molto attuali nei relativi settori.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Il corso è organizzato in lezioni frontali e con ausilio di materiale multimediale e di diapositive, ma anche lettura e discussione di letteratura specializzata.

Contenuti:

Il corso è così organizzato: - 1 CFU, INTRODUZIONE ai principali fenomeni fisici associati ai cambiamenti climatici globali che soprattutto nei paesi in via di sviluppo mettono a rischio la sopravvivenza di determinate specie viventi e limitano la produttività delle colture. Problematiche principali: caratteristiche e velocità dei cambiamenti climatici globali. Aumento della concentrazione di CO₂ atmosferica ed effetto serra. Aumento delle temperature. Acidificazione delle acque (marine e piogge). Ozono e stress da raggi UV. Lezioni dal passato e paleoclimatologia: clima come forza motrice delle grandi estinzioni del passato e di variazioni nella biodiversità. All'interno del corso verranno discussi i limiti fisiologici degli organismi, il concetto di nicchia ecologica e fisiologica per arrivare agli aspetti eco-evolutivi legati alle risposte ambientali e all'identificazione di caratteristiche di vulnerabilità ecologiche. Importanza del monitoraggio costante della biodiversità per l'individuazione di specie a maggiore rischio di estinzione. I concetti acquisiti nella parte generale verranno applicati in modo puntuale a vegetali ed animali. - 4 CFU, PARTE VEGETALE: Effetti dei cambiamenti climatici sulla fisiologia e sull'adattamento degli organismi fotosintetici. Variabilità della risposta tra diversi organismi: specie più sensibili quindi a maggiore rischio di estinzione. Microalghe e strategie di fissazione della CO₂ marina, piante terrestri e fissazione della CO₂ atmosferica (deforestazione/riforestazione, effetto sul bilancio globale di carbonio e ossigeno e riciclarizzazione di acqua tra terra e atmosfera). Risposta delle piante alla desertificazione (stress idrico e resistenza delle piante al global warming), all'acidificazione delle acque e agli UV. Aumento della temperatura marina e scioglimento dei ghiacci polari e montani ("bloom"/fioriture algali eccezionali). Alghe e piante come indicatori dei cambiamenti climatici globali. Studio delle dinamiche delle popolazioni vegetali e delle loro strategie di sopravvivenza. Variazioni di interazione pianta-animale. - 3 CFU, PARTE ANIMALE: dalla fisiologia alle dinamiche eco-evolutive. Verranno trattate le risposte degli animali al global warming in termini di variazioni di ciclo vitale, sia dal punto di vista della funzione d'organo che dal punto di vista molecolare. Effetti legati a temperatura, CO₂, salinità e irraggiamento UV e intervento di molteplici elementi di stress in uno stesso habitat. In particolare: i) risposte degli animali omeotermi, pecilotermi ed eterotermi all'incremento della temperatura ambientale (per esempio determinismo sessuale dipendente dalle condizioni ambientali); (ii) risposte degli animali all'incremento della CO₂ nel mezzo interno e conseguente rischio di acidosi; (iii) risposte degli animali marini alla variazione della salinità; (iv) risposte degli animali delle regioni polari e di alta quota all'incremento dell'irradiazione UV. Studio e analisi di caratteristiche di vulnerabilità ecologica: ricerca sulle nicchie ecologiche, sulle reti trofiche, sul potenziale dispersivo delle specie, modelli ed esempi del concetto di habitat availability, monitoraggio della variabilità genetica, adattamento. Verranno forniti esempi della difficoltà di distinguere la risposta plastica (determinata dall'ambiente, plasticità fenotipica), dall'evoluzione di tratti (cambiamenti genetici, evoluzione genetica). Verrà menzionato il concetto di cambiamenti evolutivi rapidi e il link tra processi demografici di diversi organismi appartenenti alla stessa comunità ecologica. Si indicheranno benefici e svantaggi dei processi di ibridazione e loro significato evolutivo.

Modalità di esame:

La verifica delle conoscenze acquisite è organizzata in una prova scritta costituita da domande a risposta multipla e domande aperte. I diversi docenti del corso prepareranno domande inerenti ai temi trattati alle lezioni frontali e nei lavori di gruppo. Per la parte del docente Alboresi è prevista la valutazione di un'attività di Journal Club. Per la parte della docente Papetti è prevista l'analisi di un articolo con preparazione di un report secondo le istruzioni che verranno fornite via moodle con lo strumento "compito". Il voto finale sarà dato dalla somma dei voti parziali ottenuti per ogni parte attribuita a ciascun docente e pesati al numero di crediti svolti dai docenti.

Criteri di valutazione:

Vengono valutate le capacità di presentare le conoscenze acquisite in relazione ai contenuti illustrati nel corso. Verranno valutate inoltre la chiarezza espositiva utilizzando una terminologia appropriata, capacità di stabilire collegamenti inter ed intra disciplinari, la capacità di analisi e "problem solving".

Testi di riferimento:

CONTENUTO NON PRESENTE

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Saranno consigliati e discussi articoli tratti dalla letteratura recente, in particolare "review" e ricerche sui temi trattati durante il corso. Tutto il materiale didattico utilizzato per le lezioni sarà reso disponibile agli studenti mediante la piattaforma e-learning.

STATISTICA APPLICATA PER LA BIOLOGIA EVOLUZIONISTICA

Titolare: Prof. GUIDO MASAROTTO

Periodo: I anno, 1 semestre

Indirizzo formativo: Corsi comuni

Tipologie didattiche: 32A+32L; 6,00

Prerequisiti:

Lo stile è informale e saranno usate solo un minimo di notazioni matematiche. L'unico prerequisito reale è l'algebra elementare. Un precedente insegnamento (elementare) di statistica è comunque consigliato.

Conoscenze e abilità da acquisire:

- Capacità di condurre alcune analisi statistiche ampiamente utilizzate e di interpretarne i risultati; - Capacità di comprendere criticamente i principali metodi statistici utilizzati nella letteratura biologica.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Il corso enfatizza le idee alla base dei metodi presentati e l'interpretazione dei risultati e non la formulazione matematica o le tecniche di calcolo. Numerosi esempi reali, in ambito biologico ed ambientale, sono usati per motivare e illustrare i vari metodi e modelli. Un congruo numero di lezioni sarà svolte in laboratorio informatico utilizzando R (<http://www.r-project.org>).

Contenuti:

- Idee di base. Dal problema di ricerca al modello probabilistico. Campionamento, Studi osservazionali e sperimentali. Test statistici: ipotesi, interpretazione del p-value, tipi di errori, potenza. Il problema dei test/comparazioni multiple. Intervalli di confidenza. - Metodi elementari. Inferenza su una proporzione e confronto di due proporzioni. t di Student ad uno e due campioni e per dati appaiati. Inferenza in grandi campioni. Metodi non parametrici: i tests di Wilcoxon (uno e due campioni) e di Kruskal-Wallis. Il coefficiente di correlazione. - Metodi avanzati. Analisi della varianza ad una e due vie. Regressione: modello lineare e logistico. Esplorazione di dati multivariati: componenti principali e analisi dei gruppi. - Introduzione a R, un ambiente open source per il calcolo e la grafica statistica. Elementi di programmazione in R. Utilizzo di R per l'analisi di dati biologici.

Modalità di esame:

Esame scritto.

Criteri di valutazione:

La valutazione si baserà sulla comprensione dei concetti principali e sulla capacità di applicarli autonomamente.

Testi di riferimento:

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

- Slides delle lezioni e altro materiale didattico messo a disposizione in rete. - I libri di testo saranno indicati nelle prime lezioni sulla base della preparazione pregressa degli studenti.

TEORIA DELL'EVOLUZIONE

Titolare: Prof. GIUSEPPE FUSCO

Periodo: I anno, 2 semestre

Indirizzo formativo: Corsi comuni

Tipologie didattiche: 56A+16L; 8,00

Prerequisiti:

Conoscenze di base di biologia evoluzionistica.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Il corso mira a fornire una conoscenza approfondita sui contenuti e sull'architettura della moderna teoria dell'evoluzione. Assieme ai lineamenti della teoria standard corrente (nota come 'sintesi moderna') vengono presentate diverse, recenti linee di sviluppo delle teoria (collettivamente note come 'sintesi evoluzionistica estesa') Le conoscenze che lo studente acquisirà riguardano i concetti e i principi fondamentali dei fenomeni e dei processi che hanno generato l'odierna biodiversità. Le abilità che lo studente potrà acquisire riguardano diverse forme di analisi e di argomentazione, l'uso appropriato del linguaggio tecnico della disciplina e generalità sull'approccio teorico ai fenomeni naturali.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Il corso è principalmente organizzato in lezioni frontali (1), esercitazioni (2) e lavori di gruppo (3). 1. Gli argomenti di lezione sono illustrati da presentazioni .ppt. Le lezioni cercano di promuovere un apprendimento interattivo, attraverso il dialogo con gli studenti, per stimolare la riflessione critica e la capacità di argomentare. Brevi esercizi guidati, di rinforzo alla teoria, punteggiano le lezioni. 2. Le esercitazioni riguardano gli approcci formali allo studio dell'evoluzione, fornendo al contempo specifiche competenze di analisi (calcolo delle probabilità, logica formale, teoria dei sistemi dinamici). 3. Le attività di gruppo vertono sull'approfondimento di specifici temi evolutivi (es. la selezione naturale o l'adattamento) e consistono di attività autonome per gruppo seguite da momenti di confronto collettivo.

Contenuti:

1. Contenuti, struttura e logica della teoria dell'evoluzione (3 CFU di lezioni frontali) 2. Formalizzazioni della teoria dell'evoluzione (2 CFU di lezioni frontali, 1 CFU di esercitazioni) 3. Attuali direzioni di sviluppo della teoria dell'evoluzione (4 CFU di lezioni frontali, una selezione dei temi che seguono, che può dipendere anche dall'interesse manifestato dagli studenti) a) sistemi di ereditarietà epigenetica b) biologia evoluzionistica dello sviluppo (evo-devo) c) paesaggi adattativi multidimensionali d) teoria dell'innovazione e) selezione multilivello f) genomica evolutiva g) plasticità fenotipica h) trend macroevolutivi

Modalità di esame:

Colloquio orale.

Criteri di valutazione:

- Comprensione degli argomenti trattati - Capacità collegamento tra gli argomenti - Completezza delle conoscenze acquisite - Capacità di sintesi e analisi critica - Proprietà di linguaggio

Testi di riferimento:

Graur D., Molecular and genome evolution.. : Sinauer, 2016 Ferraguti M. e Castellacci C., Evoluzione: modelli e meccanismi.. : Pearson, 2011 Futuyma D.J. & Kirkpatrick M., Evolution. IV ed.. : Sinauer, 2017 Ridley M., Evolution. III ed.. : Wiley-Blackwell, 2003

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Il materiale didattico utilizzato per le lezioni frontali e le esercitazioni (diapositive di lezione, articoli su casi di studio, review di aggiornamento sui temi trattati) e gli articoli specialistici consigliati come letture di approfondimento sono resi disponibili sulla piattaforma di e-learning. Sulla stessa piattaforma viene condiviso il materiale utilizzato e/o prodotto dai gruppi di studio.